

al 2026 mancano
199 giorni

a Modena
25% 70%

faq

archivia

Probabile	Una globalizzazione sempre più marcata, che avrà molte più conseguenze che solo la "globalizzazione" in senso stretto e, in particolare, la "globalizzazione" in senso stretto.	2026
Auspicabile	Una forte opposizione alla globalizzazione, che sarà a carattere locale o nazionale. La "globalizzazione" sarà limitata a livello nazionale, o addirittura regionale.	2026
Probabile	Un mondo di un solo tipo, sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista culturale. Un mondo di un solo tipo, sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista culturale.	2076
Auspicabile	Una e propria "civiltà" unica, a base globale, che sarà in grado di superare le "civiltà" locali e nazionali, ma che sarà in grado di superare le "civiltà" locali e nazionali.	2076

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro - 2
Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



VIDEO DEL GIORNO venerdì 4 novembre 2022

L'agnello di Dio Profezia e salvezza nella Bibbia

Claudio Doglio

CITAZIONE DEL GIORNO

La vita dell'uomo giusto è del tutto immune da turbamenti interiori, quella dell'uomo ingiusto rigurgita d'inquietudine.

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Democrazia e populismo

venerdì 19 marzo 2020

Il grande rischio nella crisi del sistema democratico è dato proprio dalla scomparsa del partito, strumento di mediazione e di trasmissione delle attese, delle speranze e delle rivendicazioni di gruppi sociali e di precise categorie di cittadini. Una sorta di antenna estremamente sensibile e attenta, capace di guidare e di mettere in grado chi governa di rispondere a quelle richieste e a quelle attese. È evidente che se questi strumenti di mediazione vanno in crisi si crea fra governo e cittadini un vuoto pericoloso e, allora, la tendenza è che sia il popolo a salire direttamente sulla scena e a identificarsi in un capo creando le condizioni perché a quel punto gli unici strumenti di mediazione a disposizione siano i media. Con tutti i rischi che conosciamo o possiamo immaginare. Il populismo (è di questo che stiamo parlando) dall'illusione di un contatto diretto tra il singolo e il capo quando invece la comunicazione è e resta unilaterale, senza dialettica e senza dialogo. Non c'è più mediazione e tutto si svolge attraverso i messaggi che dal capo discendono verso il popolo. In un certo modo si ha l'illusione di vivere una situazione opposta a quella disegnata da Hobbes nel Leviatano, nel quale c'è un unico corpo: quello del sovrano, composto da tanti corpi aggregati per cui lo Stato sovrano, in qualche modo, schiaccia il popolo. Ma è solo un'illusione poiché, in realtà, adesso sembra quasi di essere in una situazione opposta, nella quale sono presenti tanti corpi singoli, ognuno dei quali, però, va per conto suo. E questo è molto pericoloso. Se si frantumano il corpo sociale si mette in crisi la democrazia perché il demòs che si disgrega. La crisi politica viene però anche dal fatto che malgrado la spartizione, o la trasformazione, delle forze politiche in qualcosa di diverso da quello che abbiamo conosciuto, rimane una sorta di retorica dei partiti che, pur non esistendo più...

da un testo di Yves Mény



LE PUBBLICAZIONI

La Fondazione Collegio San Carlo a Modena, Carlo Altini, Franco Cosimo Panini - Modena, 2017

Dalla fine del Novecento i media assumono una forza straordinaria nell'orientare, anzi per molti versi, nel plasmare, nel senso proprio del termine, idee e giudizi del

Massimiliano Panarari



DAL PASSATO

Piccoli guai al Collegio San Carlo: storie di colombe e di vino

martedì 20 settembre 1803

È giunta in queste ore da Milano, dalla sede del governo della Repubblica Cispadana, la risposta a una comunicazione inviata dal Direttore del Collegio dei Nobili, oggi Collegio Nazionale. Nei giorni scorsi il Direttore aveva rivolto una supplica al Ministro degli Affari Interni affinché questi potesse aiutarlo a risolvere due questioni delicate riguardanti gli alunni del Collegio. Inviati come tutti gli anni in campagna per la caccia, questi ultimi si sono lamentati di avervi trovato solo passeri perché i contrabbandieri avevano ucciso tutti i colombi delle colombaie. La stessa sorte era toccata al pollaio dei medesimi possidenti sia in campagna che in città. Si teme la ritorsione delle famiglie dei giovani che potrebbero decidere di ritirare i ragazzi, anche a fronte della decisione di cui si sta ora conto, presa dal direttore stesso senza consultare prima le autorità ma unicamente sulla base della sua esperienza di educatore. Interpellato nel merito, il Consigliere-Consulore di Stato, Gran Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, Grand'Aquila della Legion d'Onore, Membro dell'Istituto Nazionale, nonché Direttore Generale della Pubblica Istruzione, ovvero il Ministro, dall'alto della sua lungimiranza ha ritenuto opportuno avallare la decisione comunicatagli dal Direttore del Collegio che ha ritenuto, stante i disordini che più volte si sono manifestati nelle camerate, di poter limitare agli alunni la quantità di vino sia a pranzo che a cena visto che i ragazzi hanno fra gli otto...

DAL PASSATO

La Fondazione Collegio San Carlo a Modena, Carlo Altini, Franco Cosimo Panini - Modena, 2017

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

L'agnello di Dio

Profezia e salvezza nella Bibbia

venerdì 4 novembre 2022

La figura dell'Agnello è al centro dell'Apocalisse e rappresenta il cuore della teologia cristiana, proprio perché è il richiamo simbolico al mistero pasquale di morte e risurrezione e, quindi, al grande evento della redenzione. La comunità liturgica cristiana, mentre celebra la domenica «giorno del Signore», contempla al centro del mistero di Dio il Cristo risorto, colui che ha vinto morendo e rivela e comunica a tutta la terra la vita di Dio, cioè il suo Spirito.

L'origine di questa immagine è senza dubbio nell'Antico Testamento. In alcuni testi della tradizione giudaica l'agnello compare come simbolo del capo e del comandante, talvolta anche immagine del futuro Messia; ma, anche se l'Apocalisse stessa presenta l'agnello come «pastore» (7, 17), «guida» (14, 1-5) e «combattente» (17, 14), non sembra questo il significato principale da attribuire a tale simbolo. È decisamente più importante il riferimento sacrificale. Infatti, nella tradizione liturgica di Israele un agnello veniva sacrificato in diverse circostanze: nel rituale quotidiano chiamato tamid, nelle offerte per il perdono dei peccati, negli olocausti di consacrazione. Ma l'elemento più caratteristico è l'agnello pasquale, che non aveva un valore di espiazione, ma era il memoriale dell'uscita dall'Egitto (cfr. Es 12, 1-27). Era comune nella prassi cristiana identificare il Cristo con l'agnello pasquale; come dimostra san Paolo: «Cristo nostra Pasqua è stato immolato» (1 Cor 5, 7). Nella morte in croce di Gesù, infatti, è stato visto il compimento dell'antica figura ed egli è inteso come il vero agnello, che determina l'esodo autentico, cioè il passaggio da questo mondo al Padre.

Già i profeti avevano notato un legame fra l'agnello e la condizione di alcune persone particolari. Geremia lo dice di se stesso: «Ero come agnello mansueto condotto al macello» (Ger 11, 19); ma soprattutto il Servo di Dio viene presentato in questo modo. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca» (Is 53, 7). La figura del Servo sofferente

da un testo di Claudio Doglio



Un progetto europeo sulla filosofia con i bambini

giovedì 28 settembre 2017

Da settembre 2017 la Fondazione Collegio San Carlo è partner del progetto europeo "Children as Philosophers", cofinanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione Europea e dedicato alle pratiche di filosofia...

Epicuro



RITRATTO DEL GIORNO

Cesare Campori
Principe di Scienze e Arti
1814-1880

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829

Paolo Emilio Campi
Accademico di Scienze e Arti
1729-1796

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Giacomo Molza
Convittore
1715-1792



DAL PASSATO

Giovanni Pascoli in una lastra della FSC



Tecnica e rivoluzione artistica

venerdì 21 aprile 2017

La tecnica come forma di conoscenza e come arte di "saper fare" è il tema su cui si è incentrato...

DAI SOCIAL



Si è da poco concluso il ciclo di lezioni promosso dal Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo, incentrato sul legame tra arte e religione. In "Arte e sacro" il ruolo delle pratiche artistiche nelle "tradizioni religiose" si sono approfondite alcune forme artistiche in cui il sacro di varie culture